

La sorella di Cucchi «A Stefano è stato negato l'avvocato»

Negato l'accesso a Regina Coeli per Ilaria, accompagnata dal deputato dell'Idv Pedica. Il ministro Alfano adotta la versione ufficiale, «ferite provocate da caduta». Di Pietro: vergognoso

Il fatto

PINO BARTOLI

ROMA
politica@unita.it

Speculazioni. La drammatica fine di Stefano Cucchi scivola in un ginepraio di ipotesi, confusioni, polemiche, diritti violati, accuse e dichiarazioni politiche. Speculazioni, dice qualcuno. Mentre la famiglia cerca disperatamente una ragione ad una morte atroce e la giustizia una verità che tutti dicono di volere ma che, al momento, sembra inafferrabile per chiunque. «Credo che le maggiori responsabilità della morte di Stefano siano proprio dell'ospedale Sandro Pertini», dice Fabio Anselmo, legale della famiglia. L'avvocato si riferisce soprattutto all'attribuzione a Cucchi che le fratture di due vertebre se le sarebbe procurate il 30 settembre in seguito ad una caduta. «A parte - dice Anselmo - che agli atti processuali viene attribuito che quelle fratture se le procurò il 15 ottobre, ma sarebbe il caso di smetterla con queste attribuzioni a persone che non ci sono più. È mai possibile che una persona possa sopravvivere quindici giorni con due vertebre rotte? Come si può far morire in un ospedale una persona in quel modo? Dicono che Stefano rifiutava il cibo e le bevande, mi chiedo come sia possibile che non sia stato intubato». Nel giro di pochi minuti arriva la replica dell'ospedale: «I medici del reparto - dice in una nota il direttore sanitario della Asl Roma B, Antonio D'Urso - hanno curato con attenzione e professionalità Stefano Cucchi evidenziandone nel contempo un atteggiamento scarsamente collaborativo alle cure». In ordine al quadro clinico del giovane, il dirigente della Asl afferma che «gli accertamenti radiografici effettuati al Pertini hanno confermato la presenza delle fratture che erano già state accertate al pronto soccorso dell'ospedale Isola Tiberina».

In mattinata, la sorella si presentata al carcere di Regina Coeli. Accompagnata dal deputato Idv, Stefano Pedica. «So con certezza - dice Ilaria Cucchi - che al momento dell'arresto mio fratello ha chiesto di contattare il suo avvocato di fiducia, Stefano Maranella, ma gli è stato negato ed è una grave violazione di un diritto. Prego tutti di non fare speculazioni: mio fratello non era caduto dalle scale». Poco dopo, Pedica annuncia: «Non ci hanno fatto en-

trare e non hanno permesso alla sorella di Cucchi, Ilaria, di visitare la cella 6 della medicheria dove Stefano ha passato una notte. Non c'è una legge però che specifichi che per entrare insieme a un parlamentare serva essere collaboratori diretti, si può essere anche simpatizzanti come Ilaria... ».

La temperatura sale. Dal suo blog, Antonio Di Pietro spara: la relazione di Alfano sul caso Cucchi è «indegna», perché riporta che il giovane è «morto in seguito ad una caduta accidentale e al rifiuto di ospedalizzarsi». «Parole gravi, superficiali - dice il leader Idv - che nel peggiore dei casi possono addirittura rappresentare un tentativo di insabbiare un omicidio». Cicchitto controbatte a cannonate, accusando Di Pietro di essere un «volgare sciacallo». E Gasparri aggiunge: «Non ci faremo prendere in giro. Niente omertà, niente speculazioni». La morte di Stefano finisce sugli spalti dell'Olimpico: cinque minuti di silenzio tributati dai tifosi giallorossi. Che urlano contro i carabinieri. Speculazioni. ❖

MARATONETI E BASTONATI

**SENTI
IL TG**

**Saverio
Lodato**
GIORNALISTA
E SCRITTORE



Per la Formula 1, il Tg1 delle 13 e 30 di ieri, è andato in onda in versione ridotta. Solo notizie essenziali, dunque. E, fra queste, il via all'annuale maratona di New York, 42mila concorrenti, 3500 gli italiani. Delle migliaia di connazionali, chi ha vinto la gara dei media prima di trovarsi al nastro di partenza? Maurizio Lupi, vicepresidente della Camera, Pdl, «ciellino di ferro» come ci informano due pagine di Libero dal quale si apprende anche che: «Chiusa la settimana parlamentare, giovedì sera si è catapultato nella Grande Mela a correre la sua quinta maratona a stelle e strisce. Trascinandosi dietro un drappello "bipartisan"... di 14 deputati che hanno escogitato un sistema di scommesse il cui ricavato andrà all'associazione abruzzese di bambini autistici, Il Cireneo». Capite da soli che l'idea di un vicepresidente della Camera di arruolare un drappello di atleti parlamentari d'ogni colore, escogitare un sistema di scommesse (ma l'agenzia delle entrate è stata informata?), finalizzare il tutto alla causa dei bambini autistici, attinge a vette di pensiero politico non comuni. Sarà per questo che la notizia dell'iniziativa volpina sarà entrata nella redazione TG1 con il fragore di un caterpillar: non occorre essere premi Pulitzer per accorgersene. Ma anche l'antefatto temporale e il mezzo di trasporto scelto da Lupi non va sottovalutato: «chiusa la settimana parlamentare si è catapultato nella Grande Mela». Un maratona che si catapultata in gara è strabiliante. Ecco perché la notizia, con intervista al maratone Lupi, si è imposta nel Tg1 breve, dove l'uccisione a bastonate di Stefano Cucchi non ha neanche trovato lo spazio di una «foto notizia». Forse perché, televisivamente parlando, per il povero Cucchi si era ormai «chiusa la settimana parlamentare».

saverio.lodato@virgilio.it



CONVEGNO SU

Autunno caldo, quarant'anni dopo

Giovedì 5 novembre 2009 ■ ore 9.30-18.00

■ Roma ■ Palazzo Marini ■ Sala delle Colonne ■ Via Poli, 19 ■

9.30-13.30 PRESIEDE

Carlo GHEZZI

RELAZIONI

Giuseppe BERTA

«Lotte operaie e tramonto del fordismo»

Adolfo PEPE

«Sindacato: rinnovamento e processi unitari»

Giuseppe VACCA

«Le sfide del sistema politico»

INTERVENTI

Aris ACCORNERO
Giorgio BENVENUTO
Piero BEVILACQUA
Gian Primo CELLA
Paul GINSBORG
Miriam MAFAI

14.30

Proiezione di un video-antologia sulle lotte dell'autunno caldo
curato dall'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

15.15

TAVOLA ROTONDA

Cesare ANNIBALDI
Pierre CARNITI
Guglielmo EPIFANI
Alfredo REICHLIN
Mario TRONTI